

# L'avvocato Andreano, legale del terzogenito di Gaetano Vitali: "Risarcire anche la madre" "Nessuno può impedire la giusta eredità"

di **GABRIELE GIANGIACOMI**

**URBINO** - Sembrirebbe un romanzo dalle tinte noir ed invece è pura realtà come direbbe il famoso giallista Carlo Lucarelli nel corso di una delle sue puntate della celebre trasmissione *Blu Notte*. L'incontro ad Ancona di ieri, presso lo studio legale dell'avvocato Michele Andreano, ha segnato un nuovo capitolo della vicenda legata all'eredità di Gaetano Vitali, l'imprenditore nato a Pennabilli e ucciso da un suo debitore 4 anni fa con un colpo di fucile.

Sono in arrivo altri sequestri e querele per diffamazione.

All'ombra del riconoscimento ufficiale della paternità del Vitali nei riguardi del bambino di 4 anni concepito a seguito della relazione affettiva con l'ultima compagna dell'uomo d'affari, spuntano infatti nuovi sequestri di beni annunciati dallo studio legale anconetano allo scopo di mettere al sicuro l'eredità.

"Molti soggetti della nostra regione - ha detto l'avvocato Michele Andreano, che tutela gli interessi del minore, Andreano - stanno acquistando questi immobili ritenendosi legittimati a farlo ed è per questo che, sin dalla prossima settimana, procederemo al sequestro sia dei beni immobili che delle somme interessate".

Il legale dorico, che ha lavorato con impegno per fare valere i diritti del bimbo e della madre, aggiunge con determinazione.

"Tengo anche a comunicare che ci sarà un seguito nei confronti di quegli avvocati che hanno assistito la figlia legittima di Vitali e sostenuto l'ipotesi di connivenze con la Cassazione".

Alla conferenza stampa di ieri mattina, nel capoluogo dorico, hanno preso parte anche la madre del bambino e il medico legale, il professore bolognese Giovanni Fortuni

lo stesso che eseguì l'esame autoptico dopo il tragico decesso del ciclista Marco Pantani: "In trent'anni di esperienza professionale - ha spiegato Fortuni - mi è capitato spesso di incontrare situazioni del genere, ma la verità continua a stupire. Infatti - ha aggiunto il professore -, l'accertamento della paternità grazie alle tecniche complesse del Dna, è una procedura di routine ma la vicenda rimane straordinaria tanto da sembrare un giallo. Molti i misteri come la sparizione degli indumenti che il Vitali indossava quando è stato ucciso e nei quali comparivano ab-



**Annunciati sequestri e querele. L'anagrafe di Acqualagna dovrà dargli il giusto nome**

L'avvocato Michele Andreano che tutela gli interessi del terzo figlio di Vitali

quietante come il tentativo di profanazione del loculo del deceduto. Dalla morte dell'imprenditore alla Cassazione - ha concluso Fortuni - sono trascorsi pochissimi anni durante i quali i laboratori di Ancona e Bologna sono giunti allo stesso risultato di paternità statisticamente accertata al 99,9 per cento rispetto al bambino. Quanto accaduto merita l'attenzione anche dell'opinione pubblica".

L'eredità in gioco riguarda un lascito superiore a 50 milioni di euro tra titoli, immobili e terreni da dividere tra due figli naturali presunti (tra cui uno, in realtà, non più tale)

bondanti tracce di sangue, come pure non si sono più trovati i prelievi biologici effettuati durante gli accertamenti. Anche nel giorno della riesumazione della salma del Vitali, siamo venuti a conoscenza di un episodio in-

e la figlia legittima Stefania Vitali che resta tuttora irrimediabile nel territorio nazionale.

"Il patrimonio di Vitali - ha detto Barbara Gambi, avvocatessa dello studio legale Andreano - è sparso un po' in tutta Italia. Già nel 2001 avevamo provveduto a bloccare buona parte degli immobili ed ora metteremo sotto sequestro la parte mancante oltre a controllare tutto ciò che sparisce o è sparito verso conti bancari all'estero. Vogliamo recuperare l'asse ereditario ed evitare che venga polverizzato".

Da ora in avanti, Andreano si servirà dell'ausilio degli avvocati Gianfranco Occhia-

lini di Pesaro e Astorre Pioppo di Urbino che, in merito alla parte contabile, andranno avanti in tandem per ciò che riguarda la revisione dei conti contro la dilapidazione del denaro del minore.

"Ormai nessuno può fraporsi tra noi e l'eredità - ha detto ancora Michele Andreano -. C'è un risarcimento del danno, a un bambino che non ha più suo padre e alla donna che non ha più l'uomo della sua vita, che deve essere pagato".

La settimana prossima, l'anagrafe di Acqualagna dove vivono l'ultima compagna del Vitali e suo figlio, riceverà l'ordine di cambiare il cognome del bambino in Vitali. La figlia legittima di Gaetano Vitali invece, ha fatto perdere le sue tracce dal marzo del 2004 e neanche a Londra, città dove risulta sia andata a vivere e sia iscritta all'Aire (anagrafe e censimento degli italiani all'estero) il Consolato ha saputo fornire notizie.



Gaetano Vitali

**"A mio figlio racconto che il padre è in cielo. Conoscerà la verità solo da maggiorenne. Ma ho timore perché la gente parla troppo"**

**Parla l'ultima convivente dell'uomo ucciso: "Non serbo rancore"**

## "Stefania, ti abbraccio"

**Segnali di distensione verso la figlia dell'imprenditore**

ANCONA - "Non mi do per vinta e penso che un giorno riuscirò ad abbracciarla". Segnali di distensione arrivano dalla mamma del bimbo, nato in seguito alla convivenza con Gaetano Vitali, nei riguardi di Stefania, la figlia legittima dell'ex-compagno. Solamente ieri, per la prima volta dall'inizio della travagliata storia, la donna ha accettato di rilasciare dichiarazioni: "In questi anni ho vissuto male e vivo tuttora con sofferenza questa situazione. Non serbo rancore per nessuno e sono sempre stata disposta al colloquio con Stefania Vitali. A mio figlio, ho raccontato le donne residenti

in Acqualagna - ho raccontato che suo padre è in cielo per aiutare gli altri bambini più deboli e credo che non lo metterò a conoscenza della verità fino al compimento della maggiore età. Sarà difficile nascondergli l'accaduto anche perché, già alla scuola materna, gli altri bambini che hanno sentito questa storia dai loro genitori hanno chiesto a mio figlio dove sia suo padre".

L'ex compagna di Vitali spera che tutta la vicenda possa concludersi il prima possibile e intanto cerca di garantire al suo bambino tutta la tranquillità di cui è meritevole.

"Parlo sempre con lui di suo padre - ha detto ancora la donna - e ho accolto molto volentieri in casa mia l'altra figlia naturale perché ritengo che due fratelli debbano trascorrere del tempo insieme. La cosa che desideravo di più, era che mio figlio avesse una famiglia unita che non gli facesse mancare niente dal lato umano. Il mio compagno era un uomo d'affari e ci accomunava molto l'amore per l'immobiliare; ho già provato a contattare Stefania Vitali ma senza risultato. Credo comunque che un giorno riuscirò a parlarle e, magari, anche ad abbracciarla".